



Città di Messina

Gabinetto del Sindaco

RECOVERY FUND ATTO DI DIFFIDA GOVERNO REGIONALE E NAZIONALE

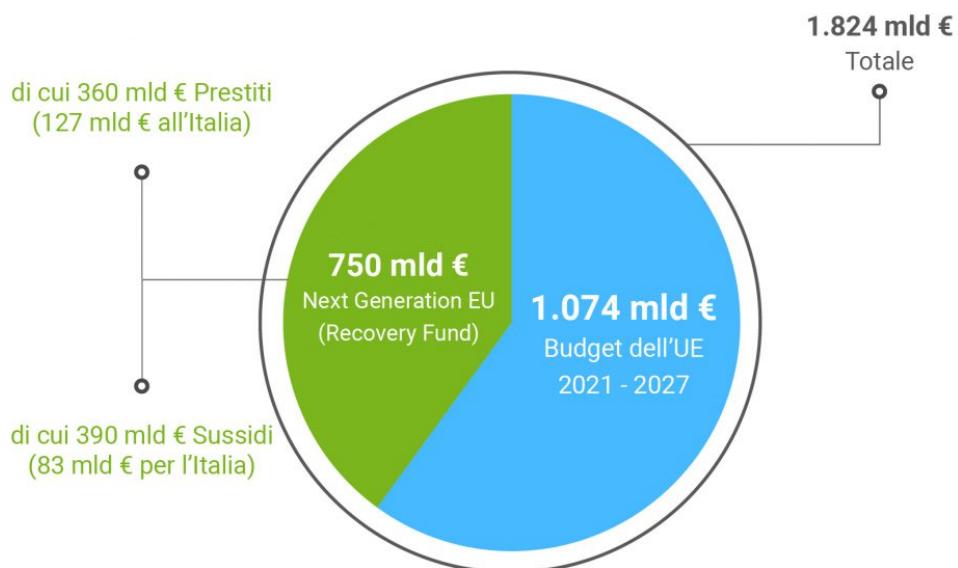
Conferenza Stampa

Lunedì 1 Febbraio 2021 Ore 18.00

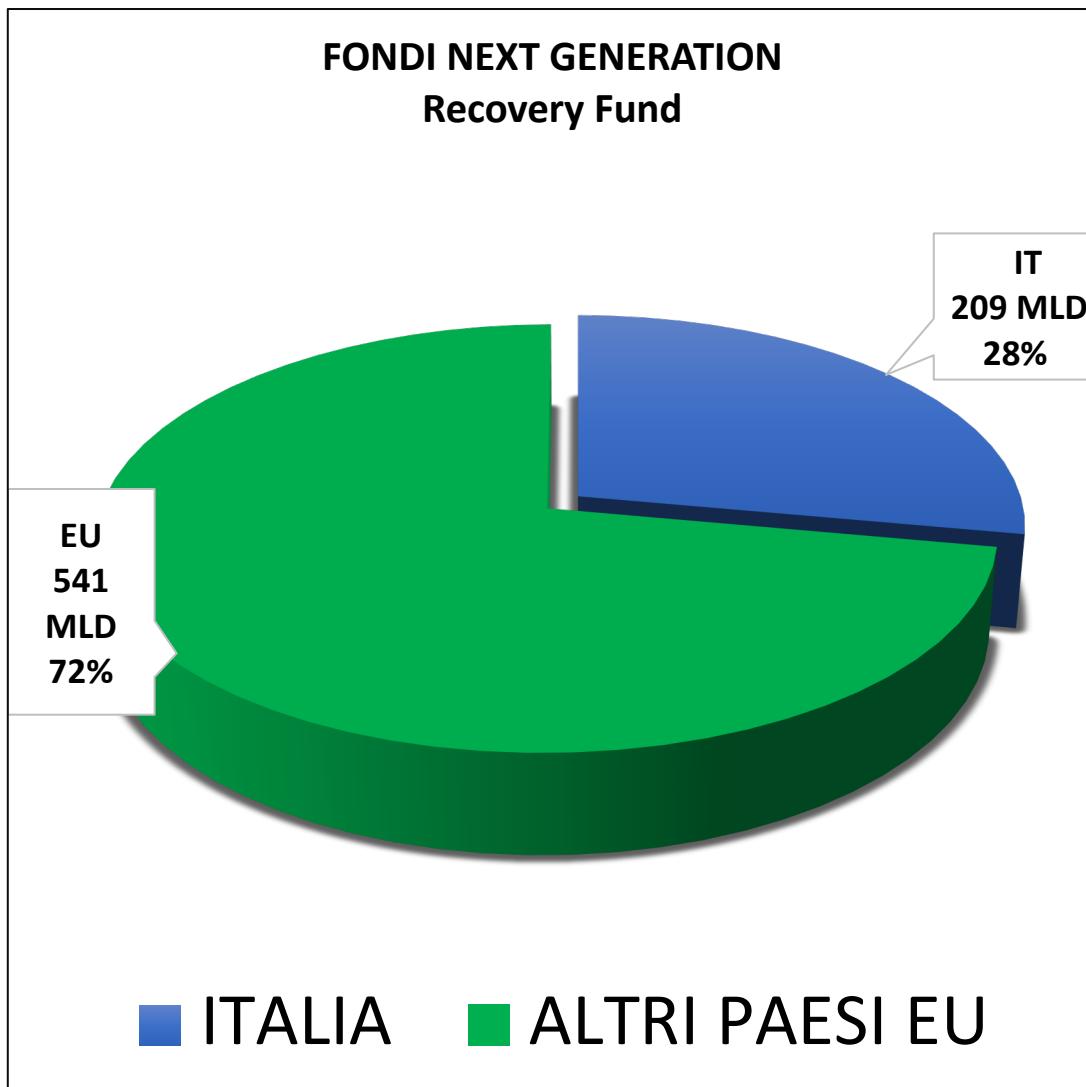
Salone Delle Bandiere

*Per il prossimo setteennato, l'Unione Europea ha messo a bilancio più di 1.800 miliardi di euro. Di questi, 750 saranno destinati alla realizzazione di **Next Generation EU**, il pacchetto di aiuti – sotto forma di prestiti e contributi a fondo perduto – noto anche come Recovery Fund, o fondo per la ripresa.*

Il piano europeo per la ripresa

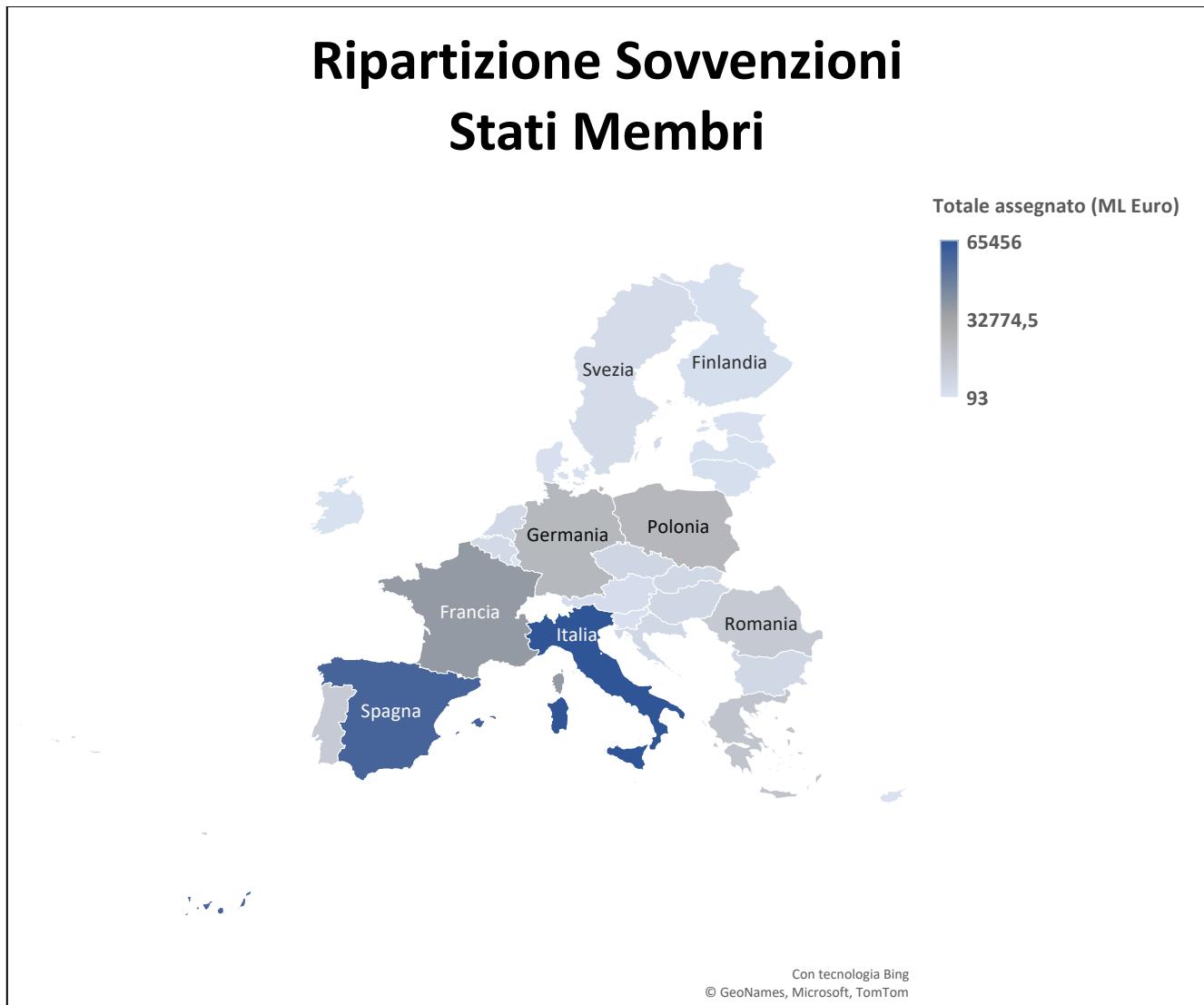


Nel dettaglio, 360 miliardi di euro andranno a prestiti e 390 a sussidi. All'Italia la fetta maggiore: il nostro Paese beneficerà di 127 miliardi di risorse per prestiti e di 83 miliardi di sussidi, per un totale di 209 miliardi sui 750 totali di Next Generation EU.



Sul totale complessivo del programma Next Generation EU pari a 750 miliardi di € il 28% pari a 209 miliardi di € è assegnato all'Italia.

Grafico 1 Ripartizione Quota RR&F Recovery Fund nel quadro delle sovvenzioni



Dai grafici n. 1 e 2 di raffronto tra tutti gli stati membri emerge come l'Italia riceva la quota più consistente di fondi per sovvenzioni nell'abito del RR&F (RECOVERY FUND) doppiando la Francia e superando anche altri Stati in passato favoriti dalla divisione di fondi europei (Polonia ad esempio). Solo la Spagna vanta aiuti quasi pari a quelli italiani.

NGEU è il pacchetto di aiuti per far fronte alla crisi COVID-19. La Commissione potrà contrarre, per conto dell'Unione Europea e fino al 2026, prestiti sui mercati dei capitali fino a 750 € MLD. Gli importi così reperiti possono essere usati per erogare prestiti fino a concorrenza di € 360 MLD, e per sovvenzioni fino a concorrenza di 390 € MLD. Di questo pacchetto di aiuti lo strumento più importante è il Recovery and Resilience Facility

(R&RF). Nel pacchetto oltre il Recovery Fund sono state previste risorse aggiuntive di alcuni programmi strategici:

R& RF (Recovery Fund): 65.456 €, REACT EU: €, Just Transition Fund (JTM), Sviluppo Rurale FESR, RescEU: (Protezione Civile UE), € Horizon Europe, InvestEU per un tot. di 77 MLD

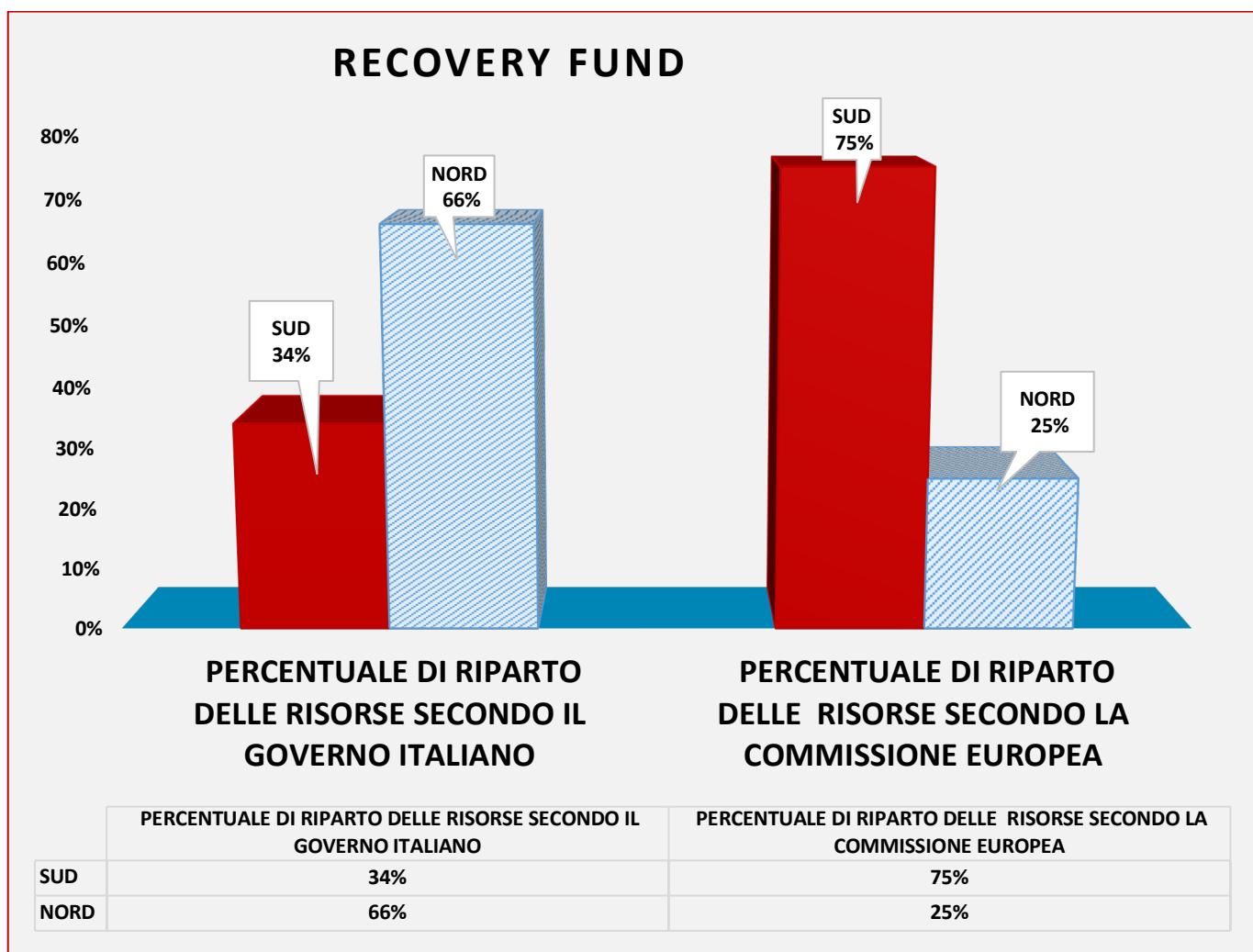
Dettaglio importi Ripartizione Quota RR&F Recovery Fund nel quadro delle sovvenzioni

(Grafico 2)

<i>Stato membro</i>	<i>Totale assegnato (Mln€)</i>		<i>di cui: su 2021-22 (70%)</i>	<i>su 2023 (30%)</i>
<i>Italia</i>	65.456	(20,9%)	44.724	20.732
<i>Spagna</i>	59.168	(18,9%)	43.480	15.688
<i>Francia</i>	37.394	(12,0%)	22.699	14.695
<i>Polonia</i>	23.060	(7,4%)	18.917	4.143
<i>Germania</i>	22.717	(7,3%)	15.203	7.514
<i>Grecia</i>	16.243	(5,2%)	12.612	3.631
<i>Romania</i>	13.800	(4,4%)	9.529	4.271
<i>Portogallo</i>	13.173	(4,2%)	9.107	4.066
<i>Cechia</i>	6.745	(2,2%)	3.301	3.444
<i>Ungheria</i>	6.257	(2,0%)	4.330	1.927
<i>Bulgaria</i>	5.981	(1,9%)	4.326	1.655
<i>Croazia</i>	5.950	(1,9%)	4.322	1.628
<i>Slovacchia</i>	5.835	(1,9%)	4.333	1.502
<i>Paesi Bassi</i>	5.572	(1,8%)	3.667	1.905
<i>Belgio</i>	5.148	(1,6%)	3.402	1.746
<i>Svezia</i>	3.701	(1,2%)	2.716	985
<i>Austria</i>	2.995	(1,0%)	2.082	913
<i>Lituania</i>	2.432	(0,8%)	1.952	480
<i>Finlandia</i>	2.332	(0,7%)	1.550	782
<i>Lettonia</i>	1.873	(0,6%)	1.531	342
<i>Slovenia</i>	1.558	(0,5%)	1.195	363
<i>Danimarca</i>	1.554	(0,5%)	1.216	338

<i>Irlanda</i>	1.273	(0,4%)	853	420
<i>Estonia</i>	1.017	(0,3%)	709	308
<i>Cipro</i>	968	(0,3%)	764	204
<i>Malta</i>	204	(0,1%)	160	44
<i>Lussemburgo</i>	93	(0,0%)	72	21
Total UE	312.499	(100%)	72	21

Fonte: Commissione EU



La percentuale corretta delle risorse da assegnare è del 75 % per le regioni in Europa il cui PIL pro-capite è minore del 75% della media europea. In ITALIA SONO TUTTE AL SUD (Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Sardegna)

Con il superiore grafico si rappresentano i criteri di ripartizione delle risorse del Recovery Fund tra le regioni del Nord e quelle del Sud d'Italia. Come può agevolmente notarsi il Consiglio dei Ministri ha utilizzato quale parametro ordinario soltanto la popolazione (34 %) delle regioni del Sud d'Italia. L'Unione europea, nella ripartizione delle risorse fra gli stati membri ha utilizzato, invece, i tre parametri conformemente alle disposizioni in materia di finanziamenti europei: PIL Pro-capite, il tasso medio di disoccupazione e la popolazione. Pertanto, secondo la corretta applicazione di questi ultimi parametri, la percentuale corretta delle risorse da assegnare è del 75% per le regioni in Europa il cui PIL pro-capite è minore del 75% della media europea. In ITALIA SONO TUTTE AL SUD

L'ITALIA SECONDO L'EUROPA

SUD 156,50 MILIARDI

di cui 62,15 MLD per Sussidi

e

95,09 MLD per Prestiti

25%
**RISORSE PER
IL NORD**
52,25 MILIARDI

75%
**RISORSE PER
IL SUD**
156,75 MILIARDI



L'ITALIA SECONDO IL GOVERNO

SUD 71,06 MILIARDI

di cui 28,90 MLD per Sussidi

e

43,18 MLD per Prestiti

66%

RISORSE PER

IL NORD

137,94 MILARDI

34%

RISORSE PER

IL SUD

71,06 MILIARDI

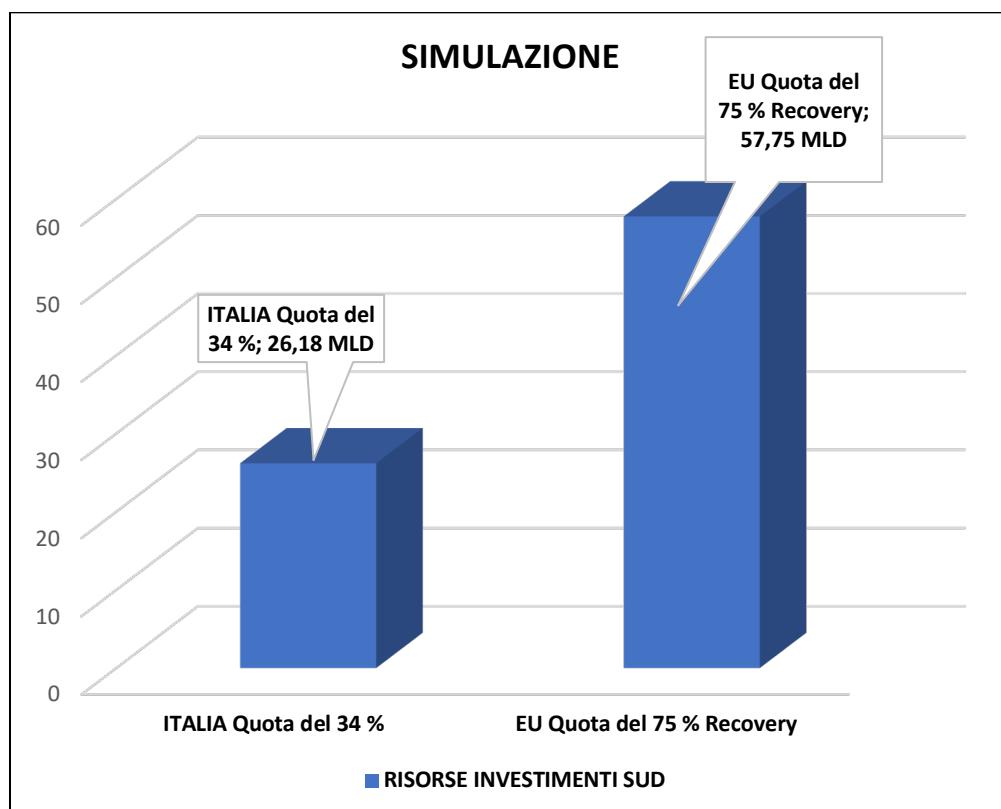


Di seguito si rappresenta la simulazione che si concentra sulla quota di risorse aventi il carattere di sovvenzione netta, ovvero circa 77 miliardi di euro (quota RRF a cui si aggiungono le risorse addizionali: REACT EU, JTM, InvestEU, Horizon, RescEU) di contributi che non dovranno essere coperti da maggiore tassazione o riduzioni di spesa.

La simulazione considera 2 scenari riguardo la possibile allocazione territoriale delle risorse, prevedendo quote crescenti di investimenti nel Mezzogiorno.

Nel primo scenario operato dal Governo la ripartizione delle risorse secondo la quota del 34% dei 77 miliardi al SUD.

Nel secondo scenario si assume una destinazione al SUD del 75% dei 77 miliardi previsti dal Recovery Fund.



Di seguito si allega la simulazione operata in sede di audizione alla Camera dei Deputati in data 08.09.2020 dalla Associazione Sviluppo Mezzogiorno SVIMEZ circa i possibili effetti sulla crescita del PIL di breve e lungo periodo derivante dall'impiego delle risorse del Recovery Fund secondo i due scenari della applicazione del 34% e del 50%.

Stima effetti dell'utilizzo del Recovery Fund (77 miliardi di euro, valore delle sovvenzioni non coperte da maggiore tassazione)

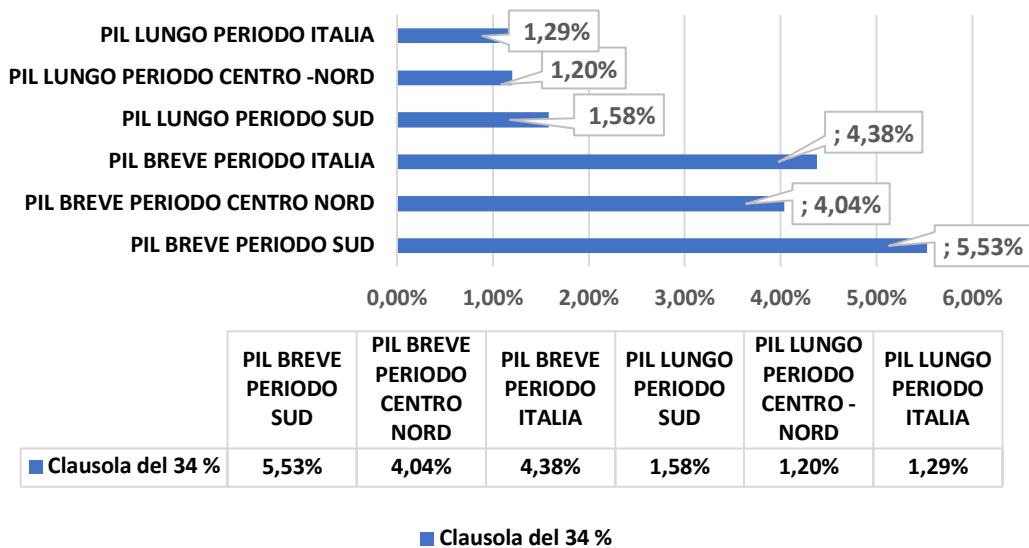
Pil breve periodo (var. %) (*)	PIL lungo periodo (var. %) (**)	Pil breve periodo (var. %) (*)	PIL lungo periodo (var. %)	Pil breve periodo (var. %) (*)	PIL lungo periodo (var. %)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Percentuale	5,53	1,58	4,04
34%		1,20	4,38

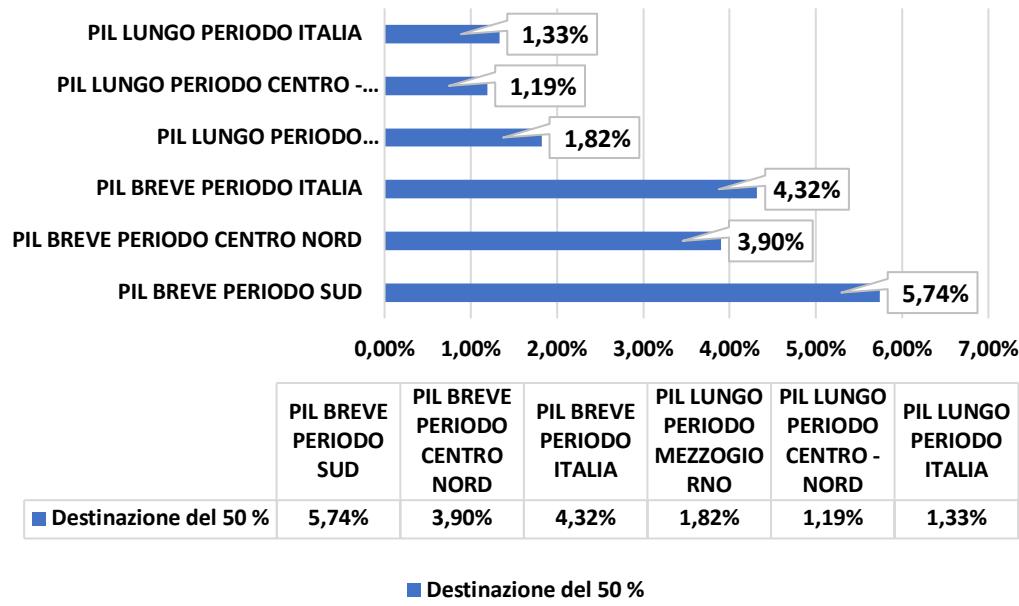
Percentuale del 50% al Sud	5,74	1,82	3,90	1,19	4,32	1,33
<i>Come può evincersi dalla superiore tabella una incidenza del 50 % degli investimenti al Sud produce dinamiche più sostenute nel Mezzogiorno che al centro -nord incrementando la velocità di convergenza tra le due aree nel lungo periodo (il differenziale di produttività sarebbe di oltre 6 decimi). Pertanto nel breve periodo data la interdipendenza tra Nord e Sud i maggiori investimenti nel Mezzogiorno alimentano un effetto indiretto sulle produzioni del Nord attraverso una domanda di beni e servizi necessari alla realizzazione di tali investimenti. Secondo la analisi condotta da Svimez si calcola che per ogni euro di investimento al sud si genera un € 1,3 di valore aggiunto per il paese e di questo circa 30 Centesimi (25%) ricadrebbero nel Centro-Nord. La combinazione di questi effetti induce a cogliere la straordinaria occasione posta dal Recovery Fund.</i>						

Dati rapporto SVIMEZ Audizione su Recovery Fund Camera dei Deputati del 08/09/2020

STIMA EFFETTI UTILIZZO RECOVERY FUND PERCENTUALE DEL 34 % DESTINATO AL SUD



STIMA EFFETTI UTILIZZO RECOVERY FUND STIMA UTILIZZO 50 % DESTINATO AL SUD



NEXT GENERATION SUD

LA GRANDE OCCASIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il PNRR si articola in 6 Missioni a loro volta articolate in 47 Linee di Intervento nell'ambito delle quali sono stati inseriti progetti ritenuti strategici suddivisi in “**progetti in essere**” e “**nuovi progetti**”.

Di seguito si riportano solo le Linee di Intervento nell'ambito delle quali sono stati inseriti dei progetti (**in “essere” e/o “nuovi”**).

NOTA BENE: Il governo ha approvato il 12 gennaio 2021 un PNRR con maggiori risorse finanziarie rispetto alla bozza di PNRR di dicembre destinando apparentemente più risorse al Sud. La differenza è tra i valori totali dei due piani: il PNRR di dicembre ammontava a quasi 196 miliardi di interventi, mentre la versione attuale ammonta a quasi 223, con una differenza del 14%. A tale risultato si è arrivati aggiungendo nell'ultima versione del Piano, l'anticipazione della già esistente quota del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 con l'esclusivo effetto di innalzare solo apparentemente la percentuale degli investimenti al Sud;

L'art. 1, co. 6, legge n. 147/2013 dispone che le risorse del FSC vengano, per vincolo territoriale, destinate al finanziamento di interventi di riequilibrio territoriale e di sviluppo del Sud riservando la quota dell'80% e pertanto la destinazione degli stessi discende dalla legge e non da mere e transitorie scelte politiche di incremento delle risorse da destinare al Sud.



I. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA 46,18 € MLD



LINEA DI INTERVENTO Turismo e Cultura 8 € MLD

Progetti nuovi

- CAPUT MUNDI Interventi sul patrimonio artistico culturale di Roma (500 milioni)
- 9 teatri a Cinecittà Roma (300 milioni di euro)
- Potenziamento del piano strategico grandi attrattori turistico culturali (1 miliardo e 100) da suddividere nei seguenti interventi su 9 città di cui (solo 2 al Sud):

1. *Sviluppo e potenziamento delle attività della Biennale di Venezia;*
2. *Riqualificazione Porto Vecchio di Trieste;*
3. *Recupero a Torino del Parco e della funzione di connessione del Po;*
4. *Edificazione di una Biblioteca Europea di Informazione e Cultura - BEIC 2.0 a Milano;*
5. *Recupero delle fortificazioni militari a Genova con realizzazione cabinovia;*
6. *Due volte Uffizi e nuovo polo museale di arte contemporanea di Firenze (area “Magazzino Greggi”);*
7. *Valorizzazione del Museo Nazionale Romano e del Parco Archeologico dell’Appia ROMA;*
8. *Parco costiero della cultura, del turismo, dell’ambiente a Bari;*
9. *Primo auditorium a Palermo nell’ex complesso della Manifattura Tabacchi.*

Su 8 MLD già impegnati € 1.900.000.000 in 9 città di cui solo 2 al sud. 922 milioni solo per la città di ROMA



II. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA 68,9 € MLD



TRASPORTI LOCALI SOSTENIBILI 7,55 € MLD

Progetti nuovi

- *Rinnovo flotta autobus a basso impatto ambientale - Provincia autonoma di Bolzano progetto specifico per gli autobus a propulsione a idrogeno*
- *Progettazione e realizzazione di una piattaforma abilitante nazionale con servizi C-ITS a città di Torino, Roma e Napoli.*
- *Creazione di un living lab all'interno della città di Milano per soluzioni avanzate in termini di motopropulsori per autobus urbani e l'adattamento delle*

infrastrutture con tecnologie C-ITS e 5G al fine di migliorare la sicurezza dei veicoli e il servizio agli utenti.

- *Realizzazione di 195 km di rete attrezzata per il trasporto rapido di massa. Tra gli interventi già individuati vi sono quelli che coinvolgono Genova, Bergamo, Rimini, Firenze, Roma e Palermo.*



III. INFRASTRUTTURE MOBILITA SOSTENIBILE TOTALE 31,98 MILIARDI DI CUI ALTA VELOCITA' 28,3 € MLD

INTERMODALITA E LOGISTICA Dotazione finanziaria 3,68

Progetti nuovi

NORD

- *Tratte ferroviarie Milano-Venezia, Verona e Brennero e Liguria-Alpi, migliorare i collegamenti delle aree a nord delle Alpi con i porti di Genova e Trieste per servire i traffici oceanici;*

Opere in Essere

SUD

- *conclusione Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria (MEF 139, UE 191), collegamento da Salerno a Taranto, linea Palermo-Catania- Messina (8 miliardi).*

Gli investimenti per l'AV riguardano la realizzazione di alcune tratte fondamentali:

Progetti nuovi

NORD

- **Brescia-Verona-Vicenza-Padova**

Opere in Essere

SUD

- *Adeguamento di ferrovie regionali e urbane ritenute prioritarie (**Circumvesuviana** 162,99 M€ fondi FAS, **Circumetnea** **delibera CIPE 44/17** 4 Milioni di €, **PO FESR 80 Milioni di €, 40 milioni di € Delibera CIPE 54/16**).*

INTERMODALITA E LOGISTICA

Progetto integrato Porti d'Italia Dotazione finanziaria 3,32

Progetti nuovi

- *Nuova diga foranea di Genova (700 milioni);*
- *Porto di Trieste (1 Mld e mezzo);*
- *Ultimo miglio ferroviario e stradale (Porti di Venezia, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Salerno);*
- *Resilienza Infrastrutture a cambiamenti climatici (Porti di Palermo, Salerno, Manfredonia, Catania e Venezia);*
- *“Green Ports” e elettrificazione banchine “Cold ironing” Dotazione Finanziaria 1,22 MLD;*
- *Nove Autorità di Sistema Portuale nel Centro-Nord (Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale);*
- *Accessibilità Marittima (Porti di Vado Ligure, Civitavecchia, Taranto, Marina di Carrara, Napoli e Salerno e Brindisi);*
- *Aumento Capacità Portuale (Porti di Ravenna, Cagliari, La Spezia, Napoli, Trapani e Venezia);*
- *Efficientamento energetico e ambientale: porti dello Stretto di Messina.*



IV. ISTRUZIONE E RICERCA; 28,5 € MLD

Progetti nuovi: Realizzazione di 7 Centri di ricerca

1. Centro Nazionale per l'intelligenza artificiale (l'Istituto avrà sede a Torino)
2. Centro Nazionale di Alta Tecnologia ambiente ed energia.
3. Centro Nazionale di Alta Tecnologia quantum computing.
4. Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno
5. Centro Nazionale di Alta Tecnologia per il Biofarma
6. Centro Nazionale Agri-Tech (il Polo Agri-Tech avrà sede a Napoli)
7. Centro Nazionale Fintech, (il Polo avrà sede a Milano)



V. INCLUSIONE E COESIONE 41 € MLD

Interventi di coesione territoriale 4.18 MLD nessun progetto c'è solo una linea di intervento per le aree terremotate con una stima di 1,78 MLD



VI. SALUTE 19,72 € MLD

- Assistenza di prossimità e telemedicina: 7,9 miliardi
- Innovazione assistenza sanitaria: 11,82 miliardi

Progetti in essere finanziati con precedenti programmi di spesa

PROGETTI IN ESSERE	IMPORTO €	FONTE FINANZIAMENTO ORIGINARIA
Conclusione Napoli-Bari (1)	5.887 MLD	MEF 140 + FSC 201 +UE 471 + altro 1, MEF 156 + FSC 200 + UE 273,5 + altro 0,5, MEF 859 + FSC 236, MEF 2377 + FSC 47, MEF 61 + FSC 501, MEF 53 + UE 210
Salerno-Reggio Calabria (1)	2.085 MLD	MEF 139, UE 191
Linea Palermo-Catania- Messina (1)	8.679 MLD	risorse agg. 2018-2019 e fonti da contrattualizzare
Circumvesuviana	162,99 MILIONI	Fondi FAS
Circumetnea	124 MILIONI	Delibera CIPE 44/17 4 Milioni, PO FESR 80 Milioni, Delibera CIPE 54/1640 milioni

TOTALE OPERE IN ESSERE**€ 16.937,99 MLD**(1) DATI estratti dallo Schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55)
ELLENCO OPERE EX ART. 4, DL 32/2019- del 30 novembre 2020

Come si evince dalla tabella sopra, gli investimenti previsti nel PNRR per il Sud (€ 16.937,99 MLD) sono già oggetto di programmi di spesa esistenti. La scelta di impiegare una parte dei fondi del PNRR per il finanziamento di alcune politiche e di singoli progetti già in essere comporta il conseguente disimpegno dei fondi di bilancio statale (la cui successiva destinazione non è dato conoscere). Occorre pertanto una maggiore chiarezza su due profili strettamente connessi: 1) le risorse nazionali devono essere aggiuntive e non sostitutive rispetto a quelle messe a disposizione dal PNRR al fine di garantire il finanziamento integrale degli interventi inclusi nel Piano ed assicurarne il carattere **addizionale** rispetto a quelli già previsti dalla legislazione vigente; 2) i profili temporali di reintegro delle risorse del Fondo sociale di coesione al fine di un controllo del rispetto del vincolo di allocazione delle risorse (80% al Mezzogiorno) e che questo impegno venga preso già nel prossimo Documento di economia e finanza. **Tale sostituzione si pone in contrasto con il principio addizionalità** come indicato dalla Commissione europea in data 8 ottobre 2019 con una lettera indirizzata al governo in cui dichiara "Per garantire un effettivo impatto economico, il principio di 'addizionalità' garantisce che i fondi strutturali non sostituiscano la spesa pubblica, ma che rappresentino un 'valore aggiunto e che gli investimenti pubblici con risorse nazionali effettuati nelle regioni del Mezzogiorno sono di circa il 20% inferiori rispetto agli impegni che l'Italia ha assunto con l'Unione europea e questo rischia di vanificare l'efficacia della politica di coesione e dei fondi strutturali Ue (...) quando si faranno i conti di chiusura del periodo 2014-2020, c'è il rischio concreto di una ""rettifica finanziaria del programma dei fondi strutturali (...) non conosco nessun altro Paese che ha una situazione così debole" per quanto riguarda gli investimenti pubblici al Sud".

PROGETTI NUOVI	IMPORTI €
CAPUT MUNDI - Roma	500 Milioni
9 teatri a Cinecittà - Roma	300 Milioni

<i>Potenziamento del Piano strategico grandi attrattori turistico culturale in 9 città: Venezia, Trieste, Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bari, Palermo</i>	1.100 MLD
<i>Rinnovo flotta autobus a basso impatto ambientale - Provincia autonoma di Bolzano progetto specifico per gli autobus a propulsione a idrogeno</i>	
<i>Creazione di un living lab all'interno della città di Milano per soluzioni avanzate in termini di motopropulsori per autobus urbani e l'adattamento delle infrastrutture con tecnologie C-ITS e 5G al fine di migliorare la sicurezza dei veicoli e il servizio agli utenti</i>	7.550 MLD
<i>Realizzazione di 195 km di rete attrezzata per il trasporto rapido di massa. Tra gli interventi già individuati vi sono quelli che coinvolgono Genova, Bergamo, Rimini, Firenze, Roma e Palermo</i>	
<i>Tratte ferroviarie Milano-Venezia, Verona-Brennero e Liguria-Alpi, migliorare i collegamenti delle aree a nord delle Alpi con i porti di Genova e Trieste per servire i traffici oceanici</i>	28.300 MLD
<i>Alta Velocità Realizzazione tratti Brescia-Verona-Vicenza-Padova</i>	
<i>Nuova diga foranea di Genova</i>	700 milioni
<i>Porto di Trieste</i>	1 MLD e mezzo
<i>Ultimo miglio ferroviario e stradale (Porti di Venezia, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Salerno)</i>	1.120 MLD
<i>Resilienza Infrastrutture a cambiamenti climatici (Porti di Palermo, Salerno, Manfredonia, Catania e Venezia)</i>	
<i>9 Autorità di Sistema Portuale nel Centro-Nord (Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale)</i>	
<i>Accessibilità Marittima (Porti di Vado Ligure, Civitavecchia, Taranto, Marina di Carrara, Napoli e Salerno e Brindisi)</i>	1.220 MLD
<i>Aumento Capacità Portuale (Porti di Ravenna, Cagliari, La Spezia, Napoli, Trapani e Venezia)</i>	
<i>Efficientamento energetico e ambientale: porti dello Stretto di Messina</i>	
<i>Realizzazione di 7 Centri di ricerca</i> 1. Centro Nazionale per l'intelligenza artificiale (l'Istituto avrà sede a Torino) 2. Centro Nazionale di Alta Tecnologia ambiente ed energia. 3. Centro Nazionale di Alta Tecnologia quantum computing. 4. Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno 5. Centro Nazionale di Alta Tecnologia per il Biofarma	1.600 MLD

6. Centro Nazionale Agri-Tech (il Polo Agri-Tech avrà sede a Napoli)		
7. Centro Nazionale Fintech, (il Polo avrà sede a Milano)		
TOTALE	OPERE	NUOVE
43.190 MLD		

Tra i Nuovi Progetti di investimento selezionati secondo criteri di maggiore impatto sull'economia e sul lavoro e sul PIL (pag. 17 del PNRR) gli unici progetti di grandi dimensioni inseriti sono: Caput Mundi e Cinecittà Roma 800 € Mio, Diga foranea di Genova 700 € Mio, Porto di Trieste 1 € MLD e mezzo per un totale di 3 € MLD da allocare nel Centro-Nord. Pertanto su un totale di € 43.190 MLD è stato calcolato con una stima previsionale che solo € 1.227.000,00 sono per città del SUD con una percentuale pari al 2.84%.

PONTE SULLO STRETTO

Non vi è chiarezza sui motivi in base ai quali il governo ritiene che la realizzazione del Porto di Trieste o della Diga foranea di Genova siano *progetti trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro con un maggiore impatto sul PIL (...) e/o in una fase di preparazione piuttosto avanzata* (non è indicato in nessun passaggio il livello di maturità progettuale dei progetti scelti) e che lo siano più del progetto definitivo. Attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia, un'opera che si configura come intervento strategico comunitario come asseverato:

1. *dal gruppo di lavoro presieduto dal Commissario Karel Van Miert (composto un rappresentante delegato da ogni Paese della Unione europea) che identificò il Corridoio 1 Berlino-Palermo tra i Corridoi portanti dell'intero assetto comunitario che avrebbero dato vita al sistema delle Reti Ten-Te e la realizzazione di un collegamento stabile tra la Sicilia ed il “continente” diventava condizione*

- obbligata per la incisività e la validità funzionale dell'intero Corridoio 1 Berlino–Palermo;*
2. *dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) che sovraintendeva ai lavori del gruppo Van Miert, che dichiarò che la realizzazione di quest'opera diventava condizione obbligata per assicurare un effetto di leva economica rilevante per 1) un impatto occupazionale nel breve e medio periodo, 2) nel medio-lungo periodo per aumentare l'attrattività dell'area per gli investitori propiziando il rafforzamento della rete stradale e ferroviaria rendendo più rapidi e meno costosi i traffici di persone e merci, attraendo parte dei flussi di beni in transito via mare dall'Africa e dall'Asia al Nord Europa, rafforzando la già spiccata vocazione turistica siciliana e calabrese, 3) ridurre l'inquinamento prodotto dalle imbarcazioni nello Stretto a beneficio dell'ambiente e della biodiversità, 4) innescare meccanismi virtuosi a livello di mobilità economica e sociale utili anche in prospettiva demografica e culturale, dando la possibilità di annullare il differenziale di PIL tra le regioni del Sud Italia (16mila € pro capite) e la soglia media dei Paesi della Unione Europea 31mila €);*
 3. *come anche rimarcato dalle Conclusioni della Riunione straordinaria del Consiglio europeo del 17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020 (EU CO 10/20 CO EUR 8 CONCL 4): nelle due regioni più povere, Calabria e Sicilia, il PIL pro capite è inferiore al 60 % della media UE.*

RIASSUNTIVAMENTE

Il Consiglio dei Ministri ha utilizzato quale parametro ordinario per la ripartizione delle quote la popolazione (34 %) delle regioni del Sud d'Italia (71,6 MLD). L'Unione europea, nella ripartizione delle risorse fra gli stati membri ha utilizzato, invece, i tre parametri conformemente alle disposizioni in materia di finanziamenti europei: PIL Pro-capite, il tasso medio di disoccupazione e la popolazione. Pertanto, secondo la corretta applicazione di questi ultimi parametri, la percentuale corretta delle risorse da assegnare al Sud è del 75 % (pari a 156,75 MLD) per le regioni del Sud il cui PIL pro-capite è minore del 75% della media europea.

Sulle opere nuove inserite nel PNRR per un totale di € 43.190 MLD è stato calcolato con una stima previsionale che solo € 1.227.000,00 sono per città del SUD con una percentuale pari al 2.84% sul totale.

La maggior parte degli investimenti previsti per il SUD per un importo di € 16.937,99 MLD sono oggetto di programmi di spesa esistenti con il conseguente disimpegno delle coperture finanziarie precedentemente stanziate su fondi di bilancio statale (DELIBERE CIPE, FSC, PO FESR) la cui successiva destinazione non è dato conoscere. Occorre pertanto una maggiore chiarezza su due profili strettamente connessi: 1) le risorse nazionali devono essere aggiuntive e non sostitutive rispetto a quelle messe a disposizione dal PNRR al fine di garantire il finanziamento integrale degli interventi inclusi nel Piano ed assicurarne il carattere addizionale rispetto a quelli già previsti dalla legislazione vigente; 2) i profili temporali di reintegro delle risorse del Fondo sociale di coesione al fine di un controllo del rispetto del vincolo di allocazione delle risorse (80% al Mezzogiorno) e che questo impegno venga preso già nel prossimo Documento di economia e finanza. Tale sostituzione si pone in contrasto con il principio addizionalità come indicato dalla Commissione europea in data 8 ottobre 2019 con una lettera indirizzata al governo.

Su richiesta di Anci e in piena condivisione con il percorso intrapreso con l'associazione dei Comuni nazionale il Comune di Messina e la città Metropolitana ha presentato richieste per investimenti pubblici rispettando i requisiti minimi richiesti per poter essere accolti: impatto concreto sull'occupazione, immediata attuabilità e cantierabilità nella prima fase del PNRR per un totale di € 632.000.000". Sono state presentate 9 schede progetto le cui macro aree di intervento sono state inserite tutte nel PNRR Nazionale:

- **priorità Coesione Economica e Sociale** è stato presentato un programma di investimenti per il rilancio occupazionale attraverso: 1) la creazione di una Rete di Autoimpiego per l'incubazione di start up sociali nei settori agricoltura/agroalimentare, artigianato e servizi alla persona € 39 milioni; 2) Risanamento urbano con priorità negli ambiti di risanamento € 196.641.920;

- **priorità Transizione Green** è stato presentato un programma di investimenti attraverso il quale Messina si candida a diventare Città Green protagonista della campagna mondiale per invertire il cambiamento climatico: 3) Messina ForestaMe il più importante progetto nel centro sud di forestazione urbana € 25 milioni 4) la realizzazione della Nuova Rete Idrica con interventi Revamping impiantistica di adduzione, convogliamento e distribuzione € 52.915.477 – 5) Mitigazione del rischio idrogeologico € 44.154.000 – 6) Efficientamento del servizio di raccolta e convogliamento delle acque reflue, sdoppiamento delle acque miste e adduzione verso i depuratori delle acque nere € 36.150.000 – 7) un progetto di Mobilità Sostenibile € 108.300.000;
- **priorità Transizione Digitale** è stato presentato un programma di investimenti per 8) Digital I Hub che rappresenterà il centro di eccellenza, in ricerca e sviluppo nel settore della trasformazione digitale nelle P.A. del centro sud € 66 milioni 9) e T-iStar (T-i*): multiple innovazioni digitali realizzazione di nuovi servizi per i City User nei servizi pubblici € 64.350.000.

Il programma di investimenti proposto per la città di Messina ha un duplice obiettivo: transizione “verde” per migliorare la qualità di vita dei cittadini elevando gli indicatori di benessere e sostenibilità ambientale e transizione “digitale” attraverso il Digital-iHUB (aumentando il cofinanziamento dall’Agenzia di Coesione) che rappresenta una straordinaria opportunità per invertire il fenomeno della “fuga di cervelli”.

Ci troviamo di fronte al maggiore investimento della storia della Repubblica a causa di una emergenza socio sanitaria senza precedenti e la priorità trasversale di “ridurre le diseguaglianze territoriali” non è una scelta opzionale, ma obbligatoria. In qualità di sindaco di una città metropolitana di una regione del Sud Italia

Rivendico il diritto ad avviare un’azione a livello nazionale ed europeo e impugnare il Piano del governo del RECOVERY FUND in quanto formulato in palese contrasto di norme europee e principi costituzionalmente garantiti perché non definisce un pacchetto coerente di riforme e progetti di investimento pubblico al Sud accentuando le disparità territoriali. E come affermato fortunatamente dal Commissario Van Miert in Parlamento europeo nel 2003: “Abbiamo realizzato un collegamento stabile tra Malmö (Svezia) e Copenaghen (Danimarca), un collegamento di 21 Km, 7 in mare, 7 in un’isola artificiale, 7 di nuovo in mare, per collegare una realtà di 5 milioni di abitanti con una di 6 milioni

e non consentiamo il collegamento stabile tra una realtà di 6 milioni di abitanti (la Sicilia) ed una di 54 milioni (Italia) fra loro distanti solo 3 chilometri?

CONCLUSIONI

Per i motivi suesposti il SINDACO CATENO DE LUCA nell'intento di promuovere tutte le azioni necessarie in ogni sede e ordine a tutela dei diritti lesi con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in data 12 gennaio 2021 del PNRR in quanto formulato in palese contrasto delle seguenti norme e disposizioni europee ha diffidato:

1. il governo nazionale ad apportare tutte le modifiche elencate nell'atto di diffida al fine di aumentare la quota di risorse del PNRR al Mezzogiorno nella misura minima del 75% al fine di accelererare la velocità di convergenza all'interno del territorio nazionale nel lungo periodo migliorando la dinamica di convergenza dell'Italia verso il resto d'Europa;
2. il governo regionale, stante il perdurare dell'inerzia e inconcludenza comprovata anche dal mancato recepimento nel PNRR nazionale esitato dal Consiglio dei Ministri in data 12.02.2021 delle indicazione e delle linee di intervento inserite dell'atto deliberativo regionale n. 550 del 19 novembre 2020, a formulare nuovo atto deliberativo apportando tutte le modifiche indicate nell'atto di Diffida a tutela dei diritti della regione Siciliana, avviando la concertazione con tutti i soggetti istituzionali locali, interregionali e nazionali per la condivisione e definizione delle linee di intervento ritenute prioritarie nel rispetto delle direttive e normative europee (come sopra enunciato e condividendo il contenuto della proposta di diffida al governo nazionale formulata dal Sindaco DE LUCA e a difesa dei diritti di tutti i siciliani e di gli abitanti dei territori del Sud d'Italia.